

di Valentina Stella

Il Dubbio, 13 ottobre 2021

Oggi alle 14 la Commissione Giustizia della Camera si riunirà per discutere dell'esame delle proposte di legge (Bruno Bossio, Ferraresi, Del Mastro delle Vedove) riguardanti l'accesso ai benefici penitenziari per gli ergastolani ostativi, che al momento sono 1250.

Lo ha chiesto la Corte Costituzionale con l'ordinanza 97/ 2021 dando un anno al Parlamento per elaborare una nuova norma. Si preannuncia una seduta tesa, perché in quella del 5 ottobre scorso il presidente della Commissione, il grillino Mario Perantoni, ha preannunciato di voler sottoporre già oggi alla Commissione "la proposta di adozione di un testo base, che verosimilmente potrebbe essere la proposta di legge Ferraresi", anche lui del Movimento 5 Stelle.

Di solito un testo base è scelto da un Comitato ristretto e rappresenta la summa di parti delle varie proposte, non l'adozione complessiva di una sola pdl. In più questa volta un esponente del Movimento 5 Stelle sta scegliendo il testo di un esponente del suo stesso partito. Ciò ha suscitato la profonda contrarietà dell'onorevole Enza Bruno Bossio del Pd, come leggiamo dal resoconto di seduta: "È emerso che la proposta di legge Ferraresi, predisposta successivamente alla sentenza della Corte costituzionale vada in una direzione opposta a quella indicata dalla Corte stessa".

Le preoccupazioni sono reali se solo pensiamo al fatto che la conferenza stampa di presentazione della pdl Ferraresi era intitolata "Un nuovo ergastolo ostativo". In più l'esponente

dem ha ricordato l'audizione del presidente dell'Associazione nazionale magistrati che in diversi punti ha criticato la proposta Ferraresi. Ad avviso dell'onorevole Bruno Bossio "utilizzare quindi tale proposta di legge come testo base per il prosieguo dei lavori significherebbe non seguire le indicazioni della Corte costituzionale". L'onorevole Ferraresi invece ha "stigmatizzato come false le affermazioni della collega Bruno Bossio".